



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

PROTOCOLLO OPERATIVO
DELLA “RETE ANTIVIOLENZA PROVINCIALE PER LA PREVENZIONE E
IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE CONTRO LE DONNE E
CONSEGUENTEMENTE CONTRO GLI EVENTUALI FIGLI/E DELLA
PROVINCIA DI ANCONA”

ACCORDO EX ART. 15 L. 241/90

***ENTI ADERENTI: PREFETTURA DI ANCONA - COMUNE DI ANCONA - PROVINCIA DI ANCONA – TRIBUNALE DI ANCONA - PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O TRIBUNALE DI ANCONA - TRIBUNALE PER I MINORENNI DELLE MARCHE - PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O TRIBUNALE PER I MINORENNI - QUESTURA DI ANCONA - COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA – AST ANCONA - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DELLE MARCHE - AMBITI TERRITORIALI SOCIALI DELLA PROVINCIA DI ANCONA - CONSIGLIERA DI PARITA’ PER LA PROVINCIA DI ANCONA - COOPERATIVA POLO 9 - ASSOCIAZIONE DONNE E GIUSTIZIA DI ANCONA – OO.SS. CGIL, CISL, UIL ANCONA - COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA DELLA REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE AST ANCONA - ASSOCIAZIONE “LA VOCE DEI BAMBINI ONLUS”.**

ANCONA, 21 NOVEMBRE 2023



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

INDICE

I.	PREMESSA.....	3
II.	FINALITÀ.....	3
III.	DEFINIZIONI.....	4
IV.	QUADRO NORMATIVO.....	4
V.	FUNZIONI E COMPETENZE DEI SOGGETTI DELLA RETE ANTIVIOLENZA.....	5
	- Tabella delle funzioni e delle competenze dei soggetti che intervengono o possono intervenire nella fase di presa in carico e/o emergenza	
	- Tabella delle funzioni e delle competenze degli altri soggetti della rete	
VI.	PRASSI OPERATIVE.....	19
	ART. 1- FASE DI ACCOGLIENZA DELLA RICHIESTA DI AIUTO	
	ART. 2 - FASE DI PRESA IN CARICO E DI COSTITUZIONE DELL'ÉQUIPE INTEGRATA	
	ART. 3- IL PERCORSO DI USCITA DALLA VIOLENZA (LAVORO, ABITAZIONE, ECC.)	
	ART. 4 - INTERVENTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	
	ART. 5 - RACCORDO CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DEI SOGGETTI CHE RICEVONO LA RICHIESTA D'AIUTO E/O INTERVENGONO NELLA FASE DI PRESA IN CARICO ED EMERGENZA	
	ART. 6 - OBBLIGHI DI LEGGE	
VII.	LA FORMAZIONE AGGIORNATA E CONTINUA DEI SOGGETTI COMPONENTI LA RETE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE.....	24
VIII.	MONITORAGGIO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE CONTRO LE DONNE ED EVENTUALI FIGLI/E.....	25
IX.	TAVOLO PROVINCIALE. MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE.....	25
X.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.....	25

ALLEGATO A: INDIRIZZARIO E RIFERIMENTI UTILI DEGLI ATTORI DELLA RETE



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

I. PREMESSA

Il Protocollo Operativo origina dalla necessità di uniformare e condividere le procedure operative adottate dalla *Rete Antiviolenza Provinciale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere contro le donne e conseguentemente contro gli eventuali figli/e della Provincia di Ancona*, composta dai Soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa Inter-istituzionale provinciale del 25 novembre 2021, e relativo Addendum del 28 ottobre 2022, il cui contenuto, comprensivo di allegati, deve intendersi qui integralmente richiamato.

Il presente Protocollo Operativo definisce ruoli, procedure operative, flussi di comunicazione e buone prassi dei Soggetti della Rete Antiviolenza Provinciale che intervengono effettivamente nelle fasi di presa in carico ed emergenza, ciascuno secondo le rispettive priorità, professionalità e ambiti di competenza, al fine di garantire una maggiore efficacia della rete medesima.

Il funzionamento del presente Protocollo Operativo è monitorato dal *Tavolo Inter-istituzionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere contro le donne e conseguentemente contro eventuali figli/e minori del territorio della provincia di Ancona*, che si compone di referenti delegati dai singoli organismi pubblici e privati firmatari del Protocollo d'Intesa e che periodicamente viene convocato dalla Prefettura U.T.G. di Ancona, nel proprio ruolo di coordinamento del Tavolo, anche su impulso dei componenti della rete medesima.

II. FINALITÀ

La finalità perseguita è quella di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere mediante lo sviluppo e il consolidamento di una rete integrata e formalizzata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e soggetti firmatari del Protocollo, anche attraverso la condivisione di procedure operative in grado di rendere più efficaci le misure di contrasto alla violenza e la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza.

Gli obiettivi sono quelli di garantire tempestività ed efficienza degli interventi di contrasto alla violenza, fornire supporto alle persone offese e, qualora possibile, agevolare la composizione del conflitto familiare.



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

III. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Protocollo, si richiamano le definizioni di cui all'art. 3 della Convenzione di Istanbul (ratificata in Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77), secondo cui:

- a) con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende "una violazione dei diritti umani ed una forma di discriminazione contro le donne comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni e sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà sia nella vita pubblica che nella vita privata";
- b) l'espressione "violenza domestica" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;
- c) con il termine "genere" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
- d) l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;
- e) per "vittima" si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui ai precedenti commi a e b;
- f) con il termine "donne" sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni.

IV. QUADRO NORMATIVO

Il presente Protocollo Operativo, nel richiamare il quadro normativo già posto a fondamento del Protocollo d'Intesa Inter-istituzionale e segnatamente la legge 19 luglio 2019, n. 69 (*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*, c.d. "Codice Rosso"), tiene conto delle modifiche legislative successivamente intervenute, in particolar modo della modifica operata all'art. 403 c.c. "Intervento della pubblica autorità in caso di abbandono morale o materiale del minore" ad opera della legge



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

26 novembre 2021, n. 206 (*Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*), delle modifiche relative al procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie introdotte dal d.lgs. 149/2022 (*Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*), dell'estensione delle tutele per le vittime di violenza domestica e di genere prevista dalla legge n. 134 del 2021 (*Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*) e della legge 24 novembre 2023, n. 168 (*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*).

V. FUNZIONI E COMPETENZE DEI SOGGETTI DELLA RETE ANTIVIOLENZA.

Ogni soggetto della rete antiviolenza provinciale ha funzioni e competenze che devono essere messe in relazione tra loro per creare una sinergia che consenta di ottenere il massimo risultato dalle risorse messe in campo, in modo da fornire alla donna tutti gli strumenti utili ad attivare un percorso di uscita dalla violenza.

Solo ai fini del presente Protocollo operativo, per una più chiara descrizione delle funzioni e delle competenze di ciascun soggetto, soprattutto relativamente alle prassi operative di cui al successivo paragrafo VI, viene operata una distinzione fra soggetti aderenti alla rete provinciale antiviolenza che intervengono, o possono intervenire, nella fase di presa in carico e/o emergenza e soggetti aderenti alla rete che generalmente non intervengono in tali fasi.

La tabella sottostante delinea le funzioni e le competenze dei soggetti che intervengono o possono intervenire nella fase di presa in carico e/o emergenza

AUTORITA' GIUDIZIARIA	
Tribunale di Ancona	Nel settore civile, ha giurisdizione in relazione ai procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie e competenza (territoriale) nei casi in cui la parte convenuta abbia residenza nel territorio del circondario di Ancona ovvero, qualora debbano essere adottati provvedimenti che riguardano un minore, nei casi in cui il minore stesso ha



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

la residenza abituale nel territorio del circondario di Ancona (o l'ha avuta, nel caso di trasferimento del minore non autorizzato, purché non sia decorso un anno).

Qualora nel procedimento siano allegati abusi familiari o condotte di violenza domestica o di genere poste in essere da una parte nei confronti dell'altra o dei figli minori, il Tribunale può adottare i provvedimenti più idonei a tutelare la vittima e il minore, tra cui gli ordini di protezione contro gli abusi familiari (ordine alla parte che ha tenuto la condotta pregiudizievole di cessare la condotta stessa, allontanamento dalla casa familiare, prescrizione di non avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima), l'intervento dei servizi sociali del territorio nonché delle associazioni che abbiano come fine statutario il sostegno e l'accoglienza di donne e minori o delle vittime di abusi, l'ordine di pagamento periodico di un assegno a favore delle vittime. In ogni caso è garantita la celerità del procedimento, la tutela delle vittime di abuso, l'ascolto del minore eventualmente coinvolto, la elaborazione di progetti per il reinserimento sociale e lavorativo delle vittime inserite in collocazioni protette.

Nel settore penale, ha giurisdizione, in particolare, in relazione ai reati previsti dal c.d. "Codice Rosso", relativamente ai quali è previsto che la sospensione condizionale della pena sia subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati. La normativa prevede altresì misure in favore degli orfani per crimini domestici e delle famiglie affidatarie.

Può emettere misure cautelari personali (divieto di espatrio, obbligo di presentazione alla PG, divieto e obbligo di dimora, arresti domiciliari, custodia cautelare in carcere), alcune specificamente previste per i reati sopra indicati (allontanamento alla casa familiare, divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, sospensione dall'esercizio della responsabilità genitoriale), la cui violazione dà origine al reato, di nuova formulazione, di cui all'art. 387-bis c.p.

Può applicare, anche in via provvisoria, misure di sicurezza (ricovero in casa di cura e custodia, libertà vigilata, divieto di soggiorno) alle persone socialmente pericolose che abbiano commesso un fatto preveduto dalla legge come reato.

Può applicare, ai soggetti indiziati dei delitti di cui agli artt. 572 e 612 bis c.p., misure di prevenzione personali (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, eventualmente con divieto di soggiorno in uno o più comuni, o obbligo di soggiorno nel comune di residenza).



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Ancona	<p>In relazione al settore della tutela delle vittime vulnerabili, la Procura della Repubblica di Ancona tratta le notizie di reato relative ai reati di violenza domestica e di genere rientranti nella L.69/2009 (cosiddetto “Codice Rosso”) procedendo alla iscrizione e allo svolgimento delle indagini secondo criteri di assoluta priorità.</p> <p>I procedimenti relativi a tali tipologie di reato sono assegnati ad un gruppo di magistrati specializzati nella materia denominato “Codice Rosso”. Rientrano in tale gruppo, tra gli altri, i delitti relativi alla libertà sessuale, i delitti di atti persecutori, maltrattamenti in famiglia, lesioni personali e deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso aggravate dalla particolare relazione esistente tra l'agente e la persona offesa. I magistrati della Procura, in presenza dei presupposti di legge, richiedono l'applicazione delle misure cautelari adeguate alla tutela delle persone offese e l'applicazione di misure di prevenzione.</p> <p>La Procura della Repubblica dirige l'attività della Polizia Giudiziaria ed emana direttive e linee guida al fine di garantire che le attività investigative nella materia della violenza domestica e di genere siano condotte secondo criteri di specializzazione, completezza, celerità e nell'ottica di efficace tutela della persona offesa. Le linee guida sono accompagnate da attività di formazione della Polizia Giudiziaria, allo scopo di diffondere l'adozione di metodiche collaudate da parte degli operatori di polizia giudiziaria.</p> <p>Con riferimento al raccordo tra settore penale e settore civile, la Procura della Repubblica cura l'adempimento degli obblighi di informazione previsti dall'art. 64 bis disp. att. c.p.p. per la tutela delle vittime di violenza domestica davanti al Tribunale civile ordinario ed al Tribunale dei Minori, al fine di garantire un efficace scambio di informazioni tra magistrati della Procura e giudici civili, in caso di pendenza di un procedimento civile di separazione, divorzio, o relativo all'esercizio della potestà genitoriale.</p> <p>Nel settore civile, laddove sia competente il Tribunale Ordinario, ai sensi dell'art. 38 disp. att.c.c., il pubblico ministero esercita le competenze previste dal codice civile e dal codice di procedura civile, in particolare in presenza di condotte violente ai danni del coniuge e/o dei figli minori ovvero pregiudizievoli per i figli minori. Ai sensi degli artt. 69, 473-bis.3 e 473-bis.13 c.p.c. esercita l'azione civile nei casi previsti dalla legge, compresa l'ipotesi in cui siano ravvisate condotte violente ai danni del coniuge (pregiudizievoli anche per i figli) e/o del figlio, anche chiedendo la decadenza della responsabilità genitoriale del genitore che esercita la violenza, o l'adozione dei provvedimenti consentiti (ai sensi degli artt. 330 e 336 c.p.c.). Nell'esercizio dell'azione civile e al fine di adottare le relative determinazioni, il pubblico ministero può assumere informazioni, acquisire</p>
--	---



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

	<p>atti e svolgere accertamenti, anche avvalendosi della polizia giudiziaria e dei servizi sociali, sanitari ed assistenziali (art.473- bis.3 c.p.c.).</p> <p>Ai sensi dell'art. 70, comma 1, nn. 1 e 2 c.p.c. e 473-bis.42, comma quinto, c.p.c., esercita il dovere di intervento nelle cause di separazione, scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio, dell'unione civile, regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale, nonché di modifica delle condizioni relative. Nel caso di allegazioni di violenze domestiche, di genere o di abusi familiari ai sensi dell'art. 473-bis.40 c.p.c. provvede tempestivamente a trasmettere gli atti di procedimenti penali non coperti da segreto.</p>
Tribunale per i Minorenni delle Marche	<p>Interviene a tutela dei minori sia in sede civile (ravvisando una situazione di pregiudizio degli stessi a causa delle condotte genitoriali), sia in sede penale. In tale contesto si occupa anche dei minori che si siano resi responsabili di fatti penalmente rilevanti (fra i quali i maltrattamenti in famiglia).</p> <p>Il Tribunale per i Minorenni della Marche ha il precipuo compito di prestare tutela ai minori, vittime di violenza domestica, assistita o diretta, su ricorso della Procura della Repubblica presso il medesimo Tribunale, del Curatore, del Tutore, di un genitore (madre) o di ascendenti.</p> <p>In caso di abusi familiari o condotte di violenza domestica o di genere è previsto un procedimento con termini abbreviati, ampi poteri istruttori e dispositivi (regolativi e limitativi della responsabilità genitoriale, misure di protezione di tipo cautelare, allontanamento del genitore violento, messa in sicurezza del minore e del genitore vittima di violenza, divieto di avvicinamento, divieto di espatrio), tra cui l'incarico ai Servizi sociali e sanitari, ai quali il Tribunale per i Minorenni della Marche può dare mandato di elaborare un progetto finalizzato al reinserimento sociale e lavorativo della madre vittima di violenza che sia stata messa in protezione. In tal caso la struttura può essere secretata. (artt. 473 bis.40-46 c.p.c.).</p> <p>Nei casi previsti dall'art. 403 c.c. (così come modificato dalla L.206/2021), l'intervento del Tribunale per i Minorenni della Marche può essere anticipato ad un momento antecedente rispetto all'istaurarsi del procedimento di tutela.</p> <p>In tali casi (<i>"Quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o si trova esposto nell'ambiente familiare a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psicofisica e vi è dunque emergenza di provvedere la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione"</i>), infatti, deve essere dato immediato avviso orale al PMM, al quale entro 24 ore va trasmesso il provvedimento adottato corredato di ogni documentazione utile e di sintetica relazione che descriva i</p>



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

	<p>motivi dell'intervento a tutela del minore. Il PMM, entro le successive 72 ore, se non dispone la revoca del provvedimento, chiede al Tribunale per i Minorenni della Marche la convalida dello stesso. Entro le successive 48 ore il Tribunale per i Minorenni della Marche decide sulla richiesta di convalida, nominando un Curatore speciale e fissando udienza di comparizione entro 15 gg.</p>
Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni delle Marche	<p>Ha compiti sia nel settore penale, sia nel settore civile.</p> <p>Nel settore penale, apre, svolge e dirige le indagini preliminari relative a fatti di violenza di genere attuati da soggetti minori degli anni 18, anche coordinando e dirigendo gli atti di indagine che valuta di delegare alla polizia giudiziaria - soprattutto in tale tipo di indagini Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri - oltre che compiendo direttamente attività investigative che valuti di non delegare.</p> <p>Le fattispecie delittuose più frequenti di cui si occupa in tale materia sono gli atti persecutori - che spesso si compiono anche in ambiente scolastico - ed i maltrattamenti contro familiari e conviventi, agiti precipuamente verso donne cui il soggetto è legato sentimentalmente o verso le proprie madri.</p> <p>Nel corso delle indagini preliminari, a tutela della vittima e con finalità di prevenzione generale e speciale, può chiedere l'applicazione nei confronti dell'indagato di misure cautelari.</p> <p>La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, per il caso di indagati minori d'età, dirige l'attività della Polizia Giudiziaria ed emana direttive e linee guida al fine di garantire che le attività investigative nella materia della violenza domestica e di genere siano condotte secondo criteri di specializzazione, completezza, celerità e nell'ottica di efficace tutela della persona offesa. Le linee guida sono accompagnate da attività di formazione della Polizia Giudiziaria, allo scopo di diffondere l'adozione di metodiche collaudate da parte degli operatori di polizia giudiziaria.</p> <p>Nel settore civile, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, con i poteri disciplinati dall'art. 473 bis.3 c.p.c., esercita l'azione civile a tutela dei minori vittime di violenza domestica assistita o diretta, con il potere dovere di assumere informazioni, acquisire atti e svolgere accertamenti, anche avvalendosi della polizia giudiziaria e dei servizi sociali, sanitari e assistenziali.</p> <p>Nelle procedure istaurate a seguito di ricorso di parte privata, la Procura Minorenni deve intervenire nella procedura contenziosa, a mezzo di deposito di comparsa di risposta ex art. 473 bis.16 c.p.c. Può sempre intervenire nel procedimento ex art. 70 c.p.c. ed altresì impugnare i</p>



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

	<p>provvedimenti adottati dal Tribunale per i Minorenni su ricorso proprio o altrui.</p> <p>Nei casi più gravi previsti dall'art. 403 c.c., di minore abbandonato o esposto nell'ambiente familiare a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità, casi in cui vi sia emergenza di provvedere, riceve immediata comunicazione telefonica circa l'intervento effettuato dagli organi di protezione dell'infanzia e, nelle 72 ore successive al ricevimento degli atti, richiede e valuta le integrazioni di informazioni eventualmente necessarie al fine di valutare se revocare il provvedimento emergenziale adottato ex art. 403 c.c. o se invece chiederne la convalida al Tribunale per i Minorenni.</p>
FORZE DELL'ORDINE	
Polizia di Stato	<p>a) Analisi del fenomeno e strategie di contrasto.</p> <p>La Questura di Ancona:</p> <ul style="list-style-type: none">- formula a livello provinciale le più idonee strategie di contrasto alla violenza di genere assicurando, attraverso l'Ufficio di Polizia Anticrimine, una concreta analisi del fenomeno e la disamina dei dati provenienti dagli uffici presenti sul territorio, secondo le direttive formulate dalla Direzione Centrale Polizia Anticrimine;- sviluppa nel territorio di competenza la campagna Dipartimentale dal titolo "Questo non è amore", avviata dalla Polizia di Stato nel 2016 allo scopo di informare e soprattutto aiutare l'emersione di situazioni di violenza, grazie ad un approccio attento e proattivo verso l'utente, offrendo alle vittime il contatto con il personale specializzato. <p>b) Interventi operativi</p> <p>Gli operatori della Polizia di Stato intervengono in situazioni ove sono possibili scenari riconducibili a situazioni di Violenze agite secondo protocolli collaudati (E.V.A. e S.C.U.D.O.) In conseguenza dell'analisi del contesto operano una valutazione concreta che può portare a deferimenti All'autorità Giudiziaria e/o provvedimenti monitori di prevenzione di competenza esclusiva del Questore della provincia.</p> <p>Il Questore riceve le richieste di Ammonimento per violenza domestica e per atti persecutori.</p> <p>L'autorità di P.S. può richiedere alla locale Autorità Giudiziaria l'applicazione di misure di sorveglianza speciale a carico di autori di condotte di violenza di genere.</p>



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

	<p>c) Iniziative di sensibilizzazione e educazione alla cultura di genere.</p> <p>La Questura di Ancona, attraverso gli uffici dipendenti, assicura la realizzazione di progetti volti a creare una concreta e diffusa cultura di genere, sia in ambito scolastico, che attraverso iniziative pubbliche rivolte alla comunità e provvede alla formazione specifica in merito del personale dipendente e delle altre Forze dell'Ordine.</p>
Arma dei Carabinieri	<p>La Centrale Operativa del Comando Provinciale Carabinieri di Ancona e le Centrali Operative delle dipendenti Compagnie Carabinieri di Senigallia, Osimo, Jesi e Fabriano, nel momento in cui ricevono tramite il servizio NUE 112 la segnalazione di un fatto reato pertinente al protocollo, inviano immediatamente la pattuglia più vicina del NORM/Stazione Carabinieri in circuito per la gestione dell'intervento.</p> <p>Le pattuglie dei NORM/Stazione presenti sul territorio, nel caso in cui durante l'espletamento del servizio d'Istituto acquisiscono la notizia di un fatto reato pertinente al Protocollo, si recano immediatamente sul posto per verificare la veridicità del fatto e compiere, se del caso, gli atti di competenza, notiziando dell'intervento la locale Centrale Operativa.</p> <p>Le Stazioni Carabinieri, nel caso in cui ricevano segnalazioni/denunce di fatti reato pertinenti il Protocollo, si attivano immediatamente per effettuare gli ulteriori accertamenti di competenza.</p> <p>In ogni caso, i Comandi competenti per territorio, acquisite tutte le informazioni necessarie relative ai fatti reato pertinenti il Protocollo, notiziano senza indugio l'Autorità Giudiziaria.</p>
Guardia di Finanza	<p>- Svolge le funzioni proprie di Polizia Giudiziaria previste dalla legge;</p> <p>- informa le vittime di violenza sui soggetti che costituiscono la rete antiviolenza, in particolare sul Centro Anti Violenza (CAV) di Ancona e sportelli territoriali;</p> <p>- concorre, nel rispetto delle attribuzioni istituzionali, al supporto ed alla protezione delle vittime, nell'ambito di un'azione sinergica con gli altri partner della "Rete antiviolenza della provincia di Ancona, per la promozione di procedure e strategie condivise finalizzate ad azioni di contrasto alla violenza di genere contro le donne e contestualmente contro i figli e minori".</p>



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

Polizia Locale	<p>Il ruolo della Polizia Locale si articola su due linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">- quali agenti ed ufficiali di P.G., la Polizia Locale, in caso di flagranza di reato, svolge tutti gli accertamenti necessari ed opportuni coordinandosi sia con l'Autorità Giudiziaria competente, sia con i Servizi Sociali del Comune, al fine di attivare l'accoglienza delle vittime di violenza. Inoltre, la Polizia Locale svolge un'attività di assistenza e supporto ai Servizi Sociali per quanto concerne accompagnamenti, audizioni, indagini conoscitive.- Svolge azioni di tipo prevalentemente preventivo che consentono al personale che presidia costantemente il territorio di raccogliere informazioni, soprattutto attraverso la c.d. Polizia di prossimità, mediante le quali si monitorano situazioni riferite o conosciute come critiche e/o di conflittualità familiare che potrebbero rappresentare i prodromi di violenza domestica o di genere.
<p>CENTRO ANTIVIOLENZA PROVINCIALE¹</p> <ul style="list-style-type: none">a) Effettua colloqui di accoglienza per la donna vittima di violenza di genere, attraverso una metodologia di intervento che privilegia l'approccio di genere e la lettura del ciclo della violenza, nonché la raccolta della storia di violenza e l'analisi delle dinamiche della violenza subita per una rielaborazione della stessa.b) Provvede alla valutazione del rischio di recidiva e di letalità.c) Offre un servizio di consulenza sociale; consulenza psicologica, consulenza legale.d) Effettua un lavoro di rete, fornendo informazione e formazione sul tema e sulle metodologie di intervento.e) Definisce, attua e verifica il progetto personalizzato di fuori uscita dalla violenza (possibilmente condiviso con i servizi socio sanitari territoriali - soggetti della rete territoriali coinvolti o da coinvolgere).f) Attesta l'avvio del percorso di fuoriuscita dalla violenza, ai sensi della normativa vigente, c.d. "reddito di libertà".	

¹ Con Determinazione Dirigenziale n. 402 del 21.02.2023 del Comune di Ancona - ATS 11 è stato disposto l' "Affidamento della procedura di co-progettazione per gli interventi inerenti la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere nel territorio della provincia di Ancona" e il 05.04.2023 è stata sottoscritta la "Convenzione per coordinamento nel territorio provinciale delle attività a contrasto della violenza di genere. Annualità 2023" tra i soggetti della quale l'Associazione Donne e Giustizia ODV ha la funzione del Centro Antiviolenza.



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

CUAV - CENTRO UOMINI AUTORI DI VIOLENZA - AN²

AZIONE 1

- a) Recepisce le richieste dell'interessato;
- b) Pianifica colloqui di valutazione propedeutici all'inserimento in gruppo;
- c) Organizza incontri di gruppo a tema;
- d) Effettua colloqui individuali ad integrazione del percorso di gruppo e colloqui di restituzione a fine percorso;
- e) Redige la certificazione di frequenza e partecipazione su richiesta dell'interessato, dei servizi sociali, delle FF. O, dell'Autorità Giudiziaria;
- f) Raccoglie e organizza dati relativi alle tipologie di richieste e servizi erogati;
- g) Collabora con i servizi della rete territoriale.

AZIONE 2

- a) Accoglie nelle strutture alloggiative predisposte i soggetti allontanati dalla casa familiare in riferimento agli artt. 384 *bis*, 282 *bis* c.p.p.;
- b) Monitora l'inserimento dell'ospite nel percorso di gruppo a cui è vincolato per mantenere l'ospitalità;
- c) Collabora con l'equipe territoriali dei servizi coinvolti, FF. O; Autorità Giudiziaria;
- d) Redige report ai servizi territoriali e all'ambito come previsto dai protocolli interni;
- e) Raccoglie e organizza dati relativi alle tipologie di richieste e servizi erogati;
- f) Collabora con i servizi della rete territoriale.

² Con Determinazione Dirigenziale n. 876/71 del 06.07.2022 l'ATS XV di Macerata ha approvato l'esito conclusivo della co-progettazione del progetto definitivo e dell'avvio del rapporto di collaborazione con l'Ente del Terzo Settore (Polo9 Capofila RTI costituito) di cui all'avviso pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale n. 400/36 del 30.03.2022, per la presentazione di manifestazione di interesse per partecipare alla co-progettazione e alla sperimentazione di un Sistema Regionale di Servizi rivolti agli uomini autori di violenza (N. 1 Centro di ascolto e trattamento con articolazioni decentrate, una per ogni Provincia della Regione Marche e un sistema di interventi per consentire l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare)



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

ATS 11

-E' referente per la Regione Marche delle politiche di contrasto alla violenza di genere a livello provinciale (DGR 416/2016).

- Elabora, in una logica di ascolto delle istanze del territorio, un progetto/programma di azioni di risposta a livello locale per il contrasto alla violenza da ammettere ai finanziamenti regionali dedicati e partecipa al Forum Regionale.

-Progetta e verifica le azioni e le attività della Casa Rifugio di secondo livello per la semi-autonomia e del Centro Antiviolenza (di cui è titolare l'ATS 11) e della Casa Rifugio convenzionata; verifica il rispetto degli standard/requisiti minimi definiti dalle norme di riferimento.

-Promuove, attraverso i finanziamenti regionali e ministeriali, percorsi di formazione sui temi della violenza di genere ai soggetti della rete antiviolenza provinciale.

-Promuove e realizza, in collaborazione con i partner della rete, iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

ATS 8-9-10-11-12-13

Ciascun ATS:

-Coordina il tavolo antiviolenza territorialmente competente.

-Favorisce la partecipazione del personale proprio e dei Comuni che sono rappresentati dall'Ambito alle iniziative di formazione ed aggiornamento sul tema della violenza di genere.

-Realizza e promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

-Attua e sostiene gli interventi volti alla tutela e alla presa in carico delle donne vittime di violenza con o senza figli minori.

COMUNI

Ciascun Comune, attraverso il Servizio Sociale Professionale, svolge i seguenti compiti:

-Fornisce informazione alla donna in riferimento all'attivazione di eventuali percorsi per il sostegno e la fuoriuscita dalla situazione di violenza.

-Fornisce, inoltre, informazioni rispetto agli obblighi di segnalazione a cui è tenuto il Servizio Sociale in presenza di figli minori, nei casi previsti dalla normativa.



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

-Partecipa alla definizione e alle verifiche del progetto nell'ambito dell'équipe integrata territoriale e collabora, in base al progetto individualizzato, con i soggetti della rete.

-Funge da referente dell'Autorità Giudiziaria anche in collaborazione con la struttura ove la donna richieda l'allontanamento dal proprio domicilio.

-Provvede al reinserimento ed all'inclusione sociale della donna (e dei minori, ove presenti), tramite: interventi di tipo economico, valutazione dei tempi di inserimento sociale e lavorativo, monitoraggio del percorso attraverso contatti formali ed informali, sostegno all'inclusione scolastica e sociale dei minori, eventuali incontri protetti per il mantenimento della relazione nello "spazio neutro", eventuale calendarizzazione degli incontri liberi).

-Certifica lo stato di bisogno e inoltra la domanda, tramite inserimento in piattaforma, del Reddito di Libertà.

SERVIZI SANITARI

Tra i Servizi Sanitari, vanno distinti due livelli.

- I servizi sanitari di **ascolto di primo livello** della richiesta sono: Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, Dipartimento di Salute Mentale, Unità Multidisciplinare Età Evolutiva, Unità Multidisciplinare Età Adulta, L'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), il PUA (Punto Unico d'Ascolto), i Medici di Medicina Generale.

Il primo ascolto della richiesta prevede il successivo invio della donna ai Servizi Sanitari di II livello o al CAV.

- I servizi sanitari di **accoglienza di secondo livello** della violenza donna sono: Pronto Soccorso degli Ospedali, Consultorio Familiare.

Distretto Ast Assistenza domiciliare (ADI) (1° livello)	Assicura l'informazione rispetto all'attivazione di eventuali percorsi per il sostegno e la fuoriuscita dalla situazione di violenza. Effettua la presa in carico di casi di violenza domestica e di genere esercitata nei confronti di anziani e disabili (DG Asur n. 560/2017, pag. 29).
UMEA (Unità Multidisciplinare Età Adulta) UMEE (Unità Multidisciplinare Età Evolutiva)	- Assicura la prima accoglienza e l'invio ai servizi di secondo livello per ricevere informazioni circa l'attivazione di eventuali percorsi per il sostegno e la fuoriuscita dalla situazione di violenza. - Garantisce l'avvio o la prosecuzione degli interventi messi in atto a fronte della condizione di handicap ai sensi della L104/1992, collaborando per



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

(1° livello)	quanto di propria competenza con gli altri servizi ed enti coinvolti per la problematica connessa alla violenza.
Punto Unico di Accesso (PUA) (1° livello)	Attua l'ascolto e l'accoglienza della donna e provvede all'invio ai servizi di accoglienza e presa in carico sanitaria di secondo livello (Consultorio o Pronto Soccorso) o al CAV.
Dipartimento Dipendenze e Dipartimento Salute Mentale (1° livello)	Individua dei referenti per i casi di violenza di genere che concorrono al lavoro di rete per favorire il contatto di tutti gli attori coinvolti nel processo di aiuto. Assicura l'informazione rispetto all'attivazione di eventuali percorsi per il sostegno e la fuoriuscita dalla situazione di violenza. Individua modalità di trattamento per le vittime di violenza dei propri servizi.
Medici di Medicina Generale (1° livello)	Attua l'ascolto e l'accoglienza della donna e la invia ai servizi di accoglienza e presa in carico di secondo livello (Consultorio o Pronto Soccorso) o CAV.
Servizi rivolti ai maltrattanti (1° livello)	Forniscono supporto alla rete per la gestione delle criticità collegate ai soggetti maltrattanti e la gestione del rischio.
A.S.T. Ancona: Consultorio Familiare (2° livello)	<ul style="list-style-type: none">- Assicura l'accoglienza della donna e l'informazione rispetto all'attivazione di eventuali percorsi per il sostegno e la fuoriuscita dalla situazione di violenza;- collabora con il servizio sociale dell'Ente Locale, qualora si renda necessario un intervento sanitario, nella messa in protezione o collocamento in Comunità e nell'attuazione e verifica del progetto di aiuto;- offre un percorso di ascolto e consulenza per gli uomini autori di violenza;- offre il supporto psicologico e sociale alla donna (previo consenso della stessa) e ai minori;- attiva procedure per l'applicazione dell'esenzione ticket per le donne vittime di violenza nel momento in cui debbono sottoporsi ad ulteriori interventi sanitari (accertamenti e trattamenti).- assicura la consulenza ai servizi sanitari dell'Azienda Sanitaria Territoriale;- effettua una presa in carico della donna ai sensi della DGR n. 1413/2017 per la parte consultoriale ostetrico ginecologica. Il ginecologo accoglie la donna che si presenta al Consultorio riferendo di aver subito una violenza



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

	<p>sessuale e, in relazione al tempo intercorso dall'evento (entro i 10 giorni), la invia al Pronto Soccorso. Qualora siano invece trascorsi oltre i 10/15 giorni dall'evento, effettua la visita ginecologica.</p> <p>- collabora con gli altri servizi sanitari impegnati o da coinvolgere nel progetto di uscita dalla violenza, sia adulti che minori (ASUR DG n. 560/2017).</p>
Ospedali (2° livello)	<p>Il Pronto Soccorso fornisce l'assistenza sanitaria alla donna in acuto e collabora alla valutazione del rischio e alla messa in sicurezza, secondo le linee guida nazionali, regionali ed aziendali.</p> <p>In particolare, gli operatori del Pronto Soccorso (PS) dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche e degli Ospedali della AST Ancona attivano il protocollo per l'accoglienza in PS delle donne e/o dei minori vittime di violenza, così come previsto dai protocolli aziendali che hanno recepito quanto specificato dal DPCM del 24/11/2017 "Linee guida nazionale per le Aziende sanitarie ed Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alla donna vittime di violenza", dalla DGR Marche n. 1413 del 27/11/2017 "Modalità operative per la presa in carico in ambito sanitario delle donne vittime di violenza di genere" (codice rosa) e, per gli ospedali della AST Ancona, la Determina ASUR n. 560/2017 "Linee di indirizzo: la cura e la presa in carico della persona che ha subito violenza".</p> <p>Il ruolo del Pronto Soccorso nei casi in acuto è fondamentale per definire i percorsi assistenziali delle donne vittime di violenza.</p> <p>Vengono definiti gli accertamenti sanitari necessari, la catena di conservazione dei reperti, la stesura del referto e la segnalazione all'Autorità Giudiziaria nei casi di procedibilità d'ufficio.</p> <p>Viene garantita la sicurezza della donna, l'approccio non giudicante e improntato all'ascolto, le corrette informazioni sui servizi della rete anti violenza.</p> <p>Vengono fornite indicazioni alla donna rispetto ai soggetti appartenenti alla rete, per l'avvio del percorso di sostegno sociale / psicologico e fuoriuscita dalla violenza.</p>



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Costruiscono con la donna un percorso per l'elaborazione e l'affrancamento dalla violenza.
Costruiscono il percorso di reinserimento sociale della donna sulla base del progetto concordato con il Servizio Sociale competente e il Consultorio.

Tabella delle funzioni e delle competenze degli altri soggetti della rete

PREFETTURA DI ANCONA

Adotta misure di vigilanza dinamica a tutela della persona offesa nei casi previsti dall'art. 3.1. (Particolari tutele per le vittime di violenza domestica) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 (*«Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.»*), introdotto dall'art. 1, comma 2, della legge 24 novembre 2023, n. 168. e nei casi previsti dall'art. 299 c.p.p., comma 2 *quater*, introdotto dall'art. 14, comma 1 lett.b) della legge 24 novembre 2023, n. 168.

Riceve l'istanza, e ne valuta la sussistenza dei requisiti, per la provvisoria a titolo di ristoro anticipato a favore delle vittime o degli aventi diritto di cui all'art. 13 bis della legge 7 luglio 2016, n.122, introdotto dall'art.17 della legge 24 novembre 2023, n. 168.

Presiede e coordina i lavori del "Tavolo Inter-istituzionale per la promozione di strategie condivise finalizzate ad azioni di contrasto alla violenza di genere contro le donne e conseguentemente contro i figli/e minori del territorio della provincia di Ancona".

Convoca, almeno una volta l'anno, il Tavolo Inter-istituzionale, onde valutare l'impatto degli accordi assunti nelle prassi operative e la funzionalità delle prassi condivise.

Qualora funzionale all'organizzazione dei lavori del Tavolo Inter-istituzionale, convoca tavoli operativi.

Presiede l'Osservatorio provinciale per l'emersione del fenomeno della violenza contro le donne e conseguentemente contro i/le figli/e minori da rapportare alle attività regionali e nazionali di monitoraggio previste dalla vigente normativa e da accordi istituzionali (es. rilevazione ISTAT, ecc.).



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE

Supportano la rete nella gestione delle criticità e/o ricadute della violenza sulle vittime. Offrono consulenza sociale, psicologica e legale sui rischi e i diritti delle vittime della violenza. Lavorano in rete, informando e formando sulla violenza, anche assistita, e sulla metodologia d'intervento.

Laddove firmatarie di specifiche convenzioni, gestiscono strutture che si occupano di accoglienza e presa in carico, quali ad esempio CAV, CUAV, ecc.

VI. PRASSI OPERATIVE

ART. 1 - FASE DI ACCOGLIENZA DELLA RICHIESTA DI AIUTO.

La donna vittima di condotte violente, maltrattanti o persecutorie può rivolgere la propria richiesta d'aiuto al Servizio Sociale del Comune/Ambito Territoriale Sociale, ai Servizi Sanitari, alle Forze dell'Ordine, al Centro Antiviolenza di Ancona e ai suoi Sportelli territoriali, quali soggetti della Rete antiviolenza provinciale.

Ogni soggetto, in armonia con il proprio ruolo istituzionale³, ha compiti di accoglienza, orientamento e prima valutazione di pericolo immediato.

I Centri Antiviolenza e i Pronto Soccorso effettuano la valutazione del rischio verificando anche che la donna non sia in situazioni di pericolo non percepito, soprattutto in presenza di figli minorenni, in quanto possibili vittime di violenza assistita.

L'attività di presa in carico della donna vittima di violenza si differenzia in due percorsi a seconda che nella fase di accoglienza della richiesta di aiuto si riscontri una situazione di:

- Rischio elevato a breve termine.
- Rischio non elevato a breve termine.

³ Cfr. par. V, tabella delle funzioni e delle competenze dei soggetti che intervengono o possono intervenire nella fase di presa in carico e/o emergenza.



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

In ogni caso, in presenza di minori, trovano applicazione, gli obblighi di segnalazione e denuncia previsti dalla normativa vigente, anche ai fini dell'adozione, qualora ne ricorrano i presupposti, dei provvedimenti di cui all'art. 403 c.c.

• **RISCHIO ELEVATO A BREVE TERMINE.**

Per "rischio elevato a breve termine" si intendono tutte quelle situazioni in cui appaia necessario ed opportuno un invio immediato della donna e degli eventuali figli in Casa di Emergenza/Casa Rifugio o comunque l'allontanamento immediato della/degli stessa/stessi dal maltrattante.

La richiesta, da parte della donna, di essere allontanata è sufficiente ad attivare i percorsi per la messa in sicurezza e non è necessaria la presentazione di una denuncia.

Qualora vi siano figli minori va valutata dagli operatori del Servizio Sociale l'eventuale emergenza di provvedere all'allontanamento dei minori stessi dal partner/genitore maltrattante.

Nell'eventualità in cui la donna non disponga di una rete di sostegno familiare e/o amicale a cui appoggiarsi o non voglia includerla tra le possibili risorse, il Servizio o l'Ente che accoglie la richiesta della donna si attiverà per l'inserimento della stessa e degli eventuali figli presso la casa di Emergenza o presso una Casa Rifugio.

Alla donna deve essere illustrato **chiaramente** l'intero percorso che verrà attivato, i cui passaggi sono i seguenti:

- prioritariamente verrà contattata la Casa di Emergenza di Pesaro, avente competenza territoriale per il territorio Marche Nord, al fine di verificarne la disponibilità ed, in subordine, verranno contattate le Case Rifugio afferenti la rete regionale⁴.

In presenza di figli minori verrà valutata l'opportunità di inserimento del nucleo (inteso come mamma/figlio/i) in comunità mamma/bambino o educative.

- Una volta confermata la disponibilità della Casa di Emergenza, è necessario far compilare alla donna il modulo di consenso all'ingresso. In caso di disponibilità, la Casa di Emergenza si occupa direttamente dell'organizzazione operativa dell'ingresso, attivando, in virtù di specifica convenzione, la Croce Rossa per il trasporto della donna dal luogo in cui si trova fino alla struttura.

⁴ Cfr. Allegato n.1 "*Indirizzario e riferimenti utili degli attori della rete*".



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

- In caso di indisponibilità della Casa di Emergenza verranno concordate con la struttura alternativa individuata le modalità di trasporto e inserimento.
- In presenza di figli minori trovano applicazione le disposizioni eventualmente adottate dall'Autorità Giudiziaria⁵.
- In assenza di figli, successivamente alla messa in protezione, il Servizio che ha provveduto all'inserimento della donna ne invia tempestivamente comunicazione tramite mail al Servizio sociale del Comune e al Consultorio familiare di residenza della stessa per l'attivazione dell'*equipe* integrata finalizzata alla definizione di un progetto di fuoriuscita dalla situazione di violenza.

Di norma l'*equipe* si costituisce e provvede ad effettuare un primo colloquio con la donna per la definizione di un progetto entro 4 giorni dalla sua messa in sicurezza.

- **RISCHIO NON ELEVATO A BREVE TERMINE.**

Per “situazioni di rischio non elevato a breve termine” si intendono tutte quelle situazioni in cui non appaia necessario ed opportuno un ingresso della donna e degli eventuali figli in Casa di Emergenza/Casa Rifugio o comunque l'allontanamento immediato della/degli stessa/stessi dal maltrattante.

L'Ente o servizio della rete territoriale che ascolta la donna, nel rispetto della volontà della stessa, e previa valutazione da parte degli operatori del Servizio con riguardo alla situazione degli eventuali figli minori, effettua una presa in carico finalizzata ad individuare un percorso di fuoriuscita dalla violenza attraverso l'attivazione della rete territoriale.

In questa fase è opportuno costituire un'*equipe* integrata che in una prima fase coinvolga, ognuno per la propria parte di competenza, gli operatori e le operatrici dei servizi territoriali: Consultori Familiari, Servizi Sociali degli Enti Locali e Centro Antiviolenza e, successivamente, gli altri soggetti della rete che possono risultare efficaci alla buona riuscita del progetto.

⁵ Alla data della sottoscrizione del presente Protocollo operativo, la Procura delle Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Ancona ha adottato in data 22/06/2022 le seguenti disposizioni “*Prime indicazioni per la segnalazione dell'intervento della pubblica autorità a favore dei minori: nuovo testo dell'art. 403 c.c., novellato dal comma 27 dell'art. 1 della L. 206/21 pubblicato sulla G.U. n. 292 del 9/12/2021, in vigore dal 22/06/2022*” e successive integrazioni.



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

ART. 2 - FASE DI PRESA IN CARICO E DI COSTITUZIONE DELL'ÉQUIPE INTEGRATA.

L'approccio alla problematica è multidimensionale, multidisciplinare e inter-istituzionale. La costituzione dell'*equipe* avviene sulla base del bisogno portato dalla donna e degli obiettivi che vengono condivisi assieme a lei. L'avvio di un percorso di presa in carico per la valutazione e la strutturazione di un progetto di intervento deve tenere conto del principio di autodeterminazione della stessa e dell'eventuale presenza di figli minori.

L'*equipe* integrata può essere attivata su proposta dall'operatore/trice che ha accolto la richiesta di aiuto ed è gestita da un *case manager* - individuato all'interno dell'*equipe* integrata in relazione alle esigenze prevalenti nel caso di specie - il quale provvede alla sua convocazione, fornisce le prime informazioni utili e la documentazione eventualmente esistente, ponendo in essere le azioni necessarie in base alla situazione.

Gli operatori coinvolti danno disponibilità ad una prima riunione dell'*equipe* integrata in un lasso di tempo compreso tra i 4 giorni, nei casi di particolare complessità e/o attivazione della messa in sicurezza in Casa rifugio, e i 15 giorni.

Il progetto deve sempre accogliere la volontà della donna circa la possibilità di proseguire un intervento presso una struttura protetta o di definire un progetto territoriale di rete.

L'*equipe* integrata, nel definire un progetto di aiuto alla donna ed ai figli minori, ove presenti (fase successiva alla messa in protezione in urgenza) dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- la presenza/assenza del partner o genitore violento in casa ed emanazione dei provvedimenti di tutela/cautelari;
- la presenza di figli minorenni;
- la volontà della donna, anche di seguire i figli nella messa in protezione;
- la presenza di reti parentali e/o amicali che possono essere annoverate tra le risorse di sostegno della donna;
- la situazione sociale della donna (lavoro, capacità di sostentamento, ecc.);
- la situazione personale, familiare, sociale e lavorativa del partner/genitore;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- la volontà della donna/madre di aderire al progetto;
- la volontà del partner/padre di aderire al progetto;
- la presenza di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Collaborano alla redazione del progetto tutti i servizi coinvolti, ciascuno per la parte di propria competenza.

ART. 3 - IL PERCORSO DI USCITA DALLA VIOLENZA (LAVORO, ABITAZIONE, ECC.)

I soggetti aderenti alla rete, ognuno per le proprie competenze, si impegnano a:

- promuovere percorsi di sostegno psico-socio educativi in favore della donna e di eventuali figli, per attivare processi di *empowerment*;
- sostenere tutte quelle iniziative che possano favorire l'emancipazione e l'autonomia della donna dal soggetto maltrattante attraverso la promozione di progetti mirati ad una vita libera dalla violenza, all'inserimento/reinserimento lavorativo, al reperimento/mantenimento di un idoneo alloggio;
- promuovere percorsi di sostegno che consentano al "maltrattante" di maturare modalità di relazione adeguate, prendendo consapevolezza dei contenuti negativi dei propri "agiti", decostruendo stereotipi e azioni disfunzionali, con l'obiettivo di prevenire le recidive.

ART. 4 - INTERVENTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.

L'Autorità Giudiziaria che interviene nei casi di violenza può richiedere ai soggetti aderenti alla rete antiviolenza informazioni e ausilio per l'adozione di provvedimenti e per l'attuazione delle decisioni adottate.

I soggetti aderenti alla rete assicurano una risposta tempestiva, in ogni caso entro i termini previsti nella richiesta e indicano nella nota di trasmissione il nome ed i recapiti dell'eventuale referente.



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

Quando sono richieste indagini socio-sanitarie, esse sono avviate nel più breve tempo possibile e comunque nei termini richiesti dall'Autorità Giudiziaria, che indicherà, se del caso, con adeguata motivazione le ragioni dell'urgenza. Ove non sia possibile adempiere all'incarico nei tempi richiesti, sarà data immediata comunicazione all'Autorità Giudiziaria con proposta di tempistica alternativa.

ART. 5 - RACCORDO CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DEI SOGGETTI CHE RICEVONO LA RICHIESTA D'AIUTO E/O INTERVENGONO NELLA FASE DI PRESA IN CARICO ED EMERGENZA.

I soggetti aderenti alla rete antiviolenza che ricevono la richiesta d'aiuto e/o intervengono nella fase di presa in carico ed emergenza richiedono alla donna vittima di violenza o all'Autorità Giudiziaria (Cancelleria civile del Tribunale Ordinario e del Tribunale per i Minorenni e Segreteria civile della Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni) informazioni in ordine alla pendenza di un giudizio separativo o riguardante i minori nel quale sia parte la persona che richiede l'aiuto. In caso di risposta positiva – o se l'informazione è *aliunde* acquisita – informano il giudice che procede delle richieste e delle attività poste in essere, indicando nella nota di trasmissione il nome ed i recapiti dell'eventuale referente.

ART. 6 - OBBLIGHI DI LEGGE

Ai fini del presente Protocollo operativo, sono fatti salvi gli obblighi di legge di denuncia all'Autorità Giudiziaria e di segnalazione all'Autorità Giudiziaria Minorile.

Nei casi di maggiore urgenza e gravità verrà data comunicazione telefonica al magistrato di turno della Procura presso il Tribunale Ordinario e/o del Tribunale per i Minorenni.

Sono fatti salvi altresì gli obblighi di segnalazione alla Pubblica Autorità per l'eventuale adozione dei provvedimenti ex art. 403 c.c..

VII. LA FORMAZIONE AGGIORNATA E CONTINUA DEI SOGGETTI COMPONENTI LA RETE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE.

I soggetti aderenti alla rete antiviolenza provinciale si impegnano a promuovere la sensibilizzazione al fenomeno della violenza, ad organizzare la formazione costante e



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

l'aggiornamento del personale attraverso progetti organizzati all'interno dei servizi, nonché a partecipare ad eventi formativi proposti dai soggetti della rete antiviolenza o da altri organismi territoriali, inclusa l'Università.

Ogni soggetto aderente alla rete si impegna a organizzare momenti di Supervisione Professionale Specifica per il personale coinvolto nella presa in carico di donne e minori vittime di violenza.

VIII. MONITORAGGIO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE CONTRO LE DONNE ED EVENTUALI FIGLI/E.

Tutti i soggetti della rete antiviolenza provinciale assicurano la partecipazione alle rilevazioni dell'Osservatorio provinciale per l'emersione del fenomeno della violenza contro le donne e figli/e minori istituito in seno alla Prefettura, da rapportare alle attività regionali e nazionali di monitoraggio previste dalla vigente normativa e da accordi istituzionali.

IX. TAVOLO PROVINCIALE. MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE

Sono previsti incontri semestrali dei soggetti della rete antiviolenza provinciale con l'impegno a studiare la possibilità di organizzare le risorse umane e le modalità operative secondo l'evoluzione del fenomeno della violenza. Tutti i soggetti dovranno concorrere allo studio dei risultati, nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuno.

X. INTEGRAZIONI E MODIFICHE

Il presente accordo è suscettibile di integrazioni o modifiche, incluse nuove adesioni ed eventuali indicazioni proposte dai tavoli operativi e dal tavolo tecnico-giuridico di cui al Protocollo d'Intesa Inter-istituzionale provinciale del 25 novembre 2021. Ogni integrazione o modifica dovrà essere condivisa all'interno del Tavolo Inter-istituzionale dai soggetti firmatari.

I soggetti della rete antiviolenza provinciale si impegnano ad apportare al presente protocollo le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'introduzione del Tribunale per le



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

persone, per i minorenni e per le famiglie di cui all'art. 1, comma 24, della l. 206/2021, prevista per il 31 dicembre 2024 e di altre eventuali modifiche legislative.